

Certosa », residenza abituale del Presidente del Consiglio in Sardegna, per accertare l'esistenza di eventuali abusi edilizi;

da notizie in possesso dell'interrogante, l'indagine si riferisce a presunte irregolarità, denunciate da alcune associazioni ambientaliste, relative ad alcuni lavori effettuati nei mesi scorsi nella residenza, in particolare ad un approdo a mare con tunnel a Punta Lada, ad un anfiteatro da 300 posti, ad un laghetto, ad un giardino, all'impianto di essenze arboree non tradizionali —

se sia possibile opporre il segreto di Stato ad una richiesta di ispezione su beni di proprietà privata;

se manufatti e opere realizzate all'interno della villa siano stati autorizzati dalle istituzioni comunali e regionali competenti;

se tali lavori siano stati ultimati e quale sia l'attinenza degli stessi con le ragioni di sicurezza addotte dal prefetto di Sassari. (4-10954)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ROMANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in merito all'attuazione delle previsioni della normativa europea e di quella italiana riguardo alla realizzazione coordinata di impianti di generazione elettrica e di reti di comunicazione diretta dal generatore elettrico a terminali di utenza di clienti idonei;

quale sia l'indirizzo assunto in merito all'autorizzazione integrata *ex lege* 55 del 2002 sia di impianti di generazione che di reti di connessione diretta all'utenza idonea;

quali siano i criteri tecnici che si intendano dare a Terna e GRTN rispetto alla allacciabilità di tali sistemi alla RTN al fine di garantire il necessario soccorso agli utenti in caso di fuori servizio;

se intenda attuare una puntuale politica di vigilanza nei confronti di Terna/GRTN al fine di evitare il determinarsi di posizioni dominanti sul mercato elettrico che di fatto impedirebbero una calmierazione dei prezzi dell'energia elettrica in Italia rispetto al resto dell'Unione europea;

se i suddetti operatori energetici si siano avvalsi dell'attività di consulenza e/o d'impresa dell'autorità per l'energia elettrica e per il gas. (5-03460)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

TOCCI, CHIAROMONTE e GRIGNAFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, la collezione Torlonia è considerata la più importante collezione di statuaria classica privata del mondo;

a causa di note vicende, che hanno fatto sì che Alessandro Torlonia, a seguito della « ristrutturazione » dell'omonimo palazzo in via della Lungara in Roma, sia stato reputato responsabile del reato di rimozione abusiva di cose di interesse storico artistico sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1089 del 1939, la collezione è stata seriamente menomata e sottratta alla pubblica fruizione;

la Corte di Cassazione (Sezione III penale) con sentenza del 27 aprile 1979, ha stabilito che il trasferimento aveva comportato danni materiali e immateriali alla collezione, stabilendo poi che: « il privato che abbia disperso o distrutto una

cosa artisticamente protetta, e che non sia quindi suscettibile di riduzione in pristino, è condannato al pagamento in favore dello Stato di una somma pari al valore della cosa perduta o della diminuzione di valore subita per effetto del suo comportamento, secondo il dettato dell'articolo 59, comma 3, della legge n. 1989 del 1939 »;

a seguito di questo pronunciamento della Corte di Cassazione, nel 1990 venne presentata da Antonio Cederna una proposta di legge secondo la quale il Ministero per i beni culturali avrebbe dovuto acquisire « a titolo gratuito » l'intera collezione, in sostituzione della sanzione pecuniaria. Tuttavia l'iter della legge venne bloccato in Commissione Bilancio e non venne dato seguito alla proposta di acquisizione;

il proprietario ha sempre vincolato la possibilità di vendita o di cessione della collezione alla concessione edilizia per la costruzione di un mega parcheggio all'interno del parco di Villa Albani;

organi di stampa riportano, in questi giorni, la notizia secondo la quale la Fondazione Cassa di risparmio di Roma starebbe per acquistare o avrebbe già perfezionato l'acquisto dell'intera collezione Torlonia;

si apre ora la polemica, intorno alla collocazione della collezione che secondo taluni dovrebbe essere sistemata presso palazzo Sciarra in via del Corso, mentre secondo altri la collocazione ideale sarebbe l'edificio di via dei Cerchi, proposta dal comune di Roma;

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali non abbia esercitato il diritto di prelazione previsto all'articolo 60 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e quali siano, comunque, le garanzie in ordine alla fruizione, alla valorizzazione, alla conservazione e al mantenimento della completezza della collezione e della salvaguardia dei suoi nessi logici, culturali e spaziali. (5-03455)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata:*

SORO e REALACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Legambiente, con la collaborazione del dipartimento di scienze ambientali marine dell'Università della Tuscia, ha svolto un'indagine sulla presenza di « plutonio 239 » nell'area della Maddalena;

sono stati raccolti oltre 150 campioni tra alghe, sedimenti, graniti, ricci di mare, lumache marine, patelle, seppie e meduse in 37 diverse postazioni dell'arcipelago;

sono stati effettuati due prelievi: il primo tra il 20 ed il 22 febbraio 2004, il secondo tra il 5 e l'8 maggio 2004;

i risultati dello studio evidenziano una quantità di plutonio in linea con i parametri di sicurezza indicati dall'*Euratom*, ma destano forte preoccupazione per l'elevata concentrazione di radionuclidi trans-uranici riscontrata in alcune specie di alghe;

si tratta di frammenti, provocati dal bombardamento di atomi di « uranio 238 » con neutroni, che potrebbero innescare gravi problemi di mutazioni genetiche, a partire dai primi anelli della catena alimentare;

la loro presenza nell'arcipelago della Maddalena è riconducibile a minuscole fuoriuscite dai reattori dei sommergibili atomici in transito da e verso la base americana, oppure a perdite accidentali durante le delicate operazioni di rifornimento dalla nave madre;

le massime concentrazioni di radionuclidi trans-uranici sono state rilevate proprio in siti che si affacciano sulla base dei sommergibili nucleari, lungo le coste settentrionali ed orientali della rada di Santo Stefano;

il rilevamento è stato reso possibile dall'utilizzo della spettrometria *alpha*, mentre le analisi del laboratorio del Cii-